

IL PROGETTO EDUCATIVO GENERALE (PEG)

PREMESSA

La **Comunità Alloggio “Vivere Bene”**, sita a Marigliano in Via Isonzo n.60, accoglie minori di ambo i sessi dai 13 ai 18 anni, con problematiche di inserimento sociale dovute a condizioni di disagio familiare, abitativo e/o socio-culturale, affidati dai servizi sociali o dalle autorità competenti, per una capacità ricettiva di 8 posti, o 9 posti se presente un fratello/sorella, e di 1 di pronta accoglienza. La Comunità accoglie, inoltre, minori in regime semi-residenziale, ed offre un servizio navetta per i prelievi e accompagnamenti dei suddetti minori.

FINALITA’

La Comunità si configura come luogo nel quale è offerto **un sostegno temporaneo all’interno di un percorso residenziale/semi-residenziale**, che va dal momento della presa in carico del minore al suo reinserimento familiare e/o sociale.

MODELLO EDUCATIVO

Il modello educativo della Comunità “Vivere Bene” è di tipo familiare, basato prevalentemente sul **Gruppo**: quello degli operatori, quello degli ospiti, quello della comunità territoriale nella quale siamo inseriti. Il **Gruppo** si pone come **principale strumento educativo**, fonte di processi di conoscenza di sé e degli altri, di partecipazione attiva e di relazioni di cambiamento e di verifica. La dimensione di **Gruppo** rappresenta una occasione per potersi pensare, all’interno di un collettivo, come un singolo individuo in grado di compiere le proprie scelte di indipendenza e autonomia.

PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI

La Comunità rappresenta uno degli strumenti educativi nella rete dei servizi per minori da connettere strettamente al territorio ed alla comunità locale, evitando l’isolamento e l’emarginazione, correlandosi al sistema di servizi per l’infanzia e l’adolescenza per la famiglia.

Come tale si prefigge gli **obiettivi** di:

- Creare una rete di relazioni che, al termine del percorso educativo fatto all'interno della comunità, produca risorse idonee a garantire l'autonomia socio affettiva ed economica dei ragazzi.
- Articolarsi con il territorio in modo da porsi come risorsa per sostenere ed accompagnare il minore nel vivere una situazione difficile, in modo da provvedere alla tutela dei diritti del minore stesso.

La Comunità si configura come strumento in grado di rispondere a diverse esigenze come:

- Essere punto di riferimento transitorio in attesa di una soluzione alternativa alla struttura stessa: gli educatori lavorano, in accordo con i servizi competenti , per favorire quando è possibile , il rientro del minore presso la famiglia d'origine; qualora ciò non fosse possibile gli educatori si occupano di accompagnare e sostenere il minore in un diverso percorso progettuale.
- Essere una risposta educativa specifica alle esigenze complessive di crescita dei minori, finalizzata al raggiungimento dell'autonomia dell'individuo.
- Essere garante di una continuità dell'intervento educativo nel tempo.

OBIETTIVI SPECIFICI

La comunità, oltre alla soddisfazione dei bisogni primari, ha come obiettivo quello del **contenimento affettivo**, al fine di far sperimentare al minore un clima di fiducia reciproca e di serenità. A tale scopo, il personale addetto deve operarsi con **competenza, sensibilità e umanità** nel pieno rispetto delle esigenze fisiche e psicologiche del minore.

La comunità si occupa , attraverso il lavoro di rete formale (servizi sociali, sanitari,scolastici) ed informali(servizi territoriali sportivi , culturali, volontariato),e l'attuazione di un progetto individuale personalizzato per ogni utente, di:

- Offrire uno spazio di accoglienza e un ambiente sereno in cui vivere, nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e i propri bisogni educativi;
- supportare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto per il suo futuro (rientro a casa presso i familiari o in un nucleo familiare differente);
- garantire e mediare, in accordo con il TDM e servizi sociali, le relazioni fra il minore e la sua famiglia;
- aiutare il minore nell'assolvimento del proprio obbligo scolastico, attraverso il lavoro di rete con i servizi scolastici e l'individuazione dell'iter formativo più adatto per ciascuno;
- favorire lo sviluppo delle capacità relazionali del minore, attraverso la relazione.

STRUMENTI E METODOLOGIE

Gli obiettivi specifici, e di conseguenza quelli generali, prevedono un lavoro basato sull'utilizzo di strumenti e metodologie specifiche che si esplicano nella quotidianità, attraverso la relazione tra adulto di riferimento (educatori, animatori sociale, assistenti sociali) e minore ospite.

Quelli di maggiore rilievo sono i seguenti:

1. Quotidianità terapeutica e regolamento interno della Comunità.

L'organizzazione e la scansione dei ritmi quotidiani in base alle attività comuni e specifiche, agli impegni e al tempo libero dei minori ospiti, affinché possa stabilirsi una routine costruttiva che conferisca una cornice quotidiana nella quale sia possibile sperimentare piccole autonomie. Diventano fondamentali, in questa ottica, la cura dello spazio, della persona e del denaro. Le regole comunitarie non vengono imposte dall'educatore, ma vi sono forme di contrattazione e di dialogo che permettono al minore di aumentare la consapevolezza del sé.

2. Ascolto empatico.

Il colloquio serale, i gruppi di auto-mutuo-aiuto e il sostegno psicologico danno risposta all'esigenza di elaborare la propria esperienza di vita e di comunità oltre che di mediare le difficoltà quotidiane

Sede legale: Via Alcide de Gasperi n. 13 – 80031 – Brusciano (NA)

Comunità Alloggio per Minori 13-18 anni "Vivere Bene": Via Isonzo 6, 80034, Marigliano (NA)

Recapiti telefonici: 349 8835854 (Struttura) - 346 9759523 (Rappresentante legale) – 3454649591 (Coordinatrice)

Mail: amministrazione@viverebene.care **Pec:** viverebenesoccoop@pec.it

confrontandosi con l'adulto di riferimento, favorendo la costruzione di relazioni significative.

3. Progetto Educativo Individualizzato.

Il PEI va inteso come uno strumento "su misura" per il minore, verrà infatti redatto dall'equipe multidisciplinare, con il coinvolgimento, laddove possibile, del ragazzo sulla base di inclinazioni, potenzialità, risorse e obiettivi individuali. Diventerà un canovaccio che direziona gli interventi educativi, canalizza l'attenzione dell'equipe e del minore stesso verso obiettivi comuni, chiarisca le finalità del percorso scelto e le modalità operative per raggiungerle, affinché sia possibile verificarne le tappe. Nell'elaborazione, espletamento e verifica del P.E.I. è previsto il coinvolgimento della rete di riferimento del minore.

4. Lavoro con le famiglie.

A partire dalle risorse e dai limiti delle famiglie d'origine, si struttura un intervento che possa favorire lo stabilirsi di modalità relazionali funzionali alla crescita e al benessere del minore, attraverso incontri monitorati stabiliti in accordo tra i responsabili della comunità e il servizio inviante.

5. Contenimento fisico e verbale.

In taluni casi l'abbraccio e il contenimento fisico aiutano il minore a sentirsi accettato e capito nel suo disagio. È necessario trovare il giusto equilibrio tra i sì e i no da dire attraverso il confronto in equipe e in supervisione. L'educatore è colui che aiuta il minore a comprendere che ogni azione ha delle conseguenze e che comporta assunzione di responsabilità.

6. Supporto scolastico.

L'equipe educativa si confronta periodicamente con gli insegnanti e i responsabili scolastici per stabilire l'approccio migliore e il miglior iter formativo per il minore. Inoltre si impegna ad aiutare il minore ad avere dei risultati scolastici per ritrovare la fiducia nelle proprie capacità.

7. Rispetto e accettazione dell'altro.

Al minore è offerta la partecipazione a numerose attività, attraverso le quali possa esprimere se stesso, conoscersi e riconoscersi e imparare a guardare oltre i propri confini, imparando ad includere ed accettare l'altro-diversità.

8. Laboratori e progetti educativi

La comunità offre una serie di progetti e laboratori per i minori, avvalendosi anche del supporto di associazioni ed esperti esterni. Stimolando le attitudini e competenze artistiche, teatrali, culturali, musicali e sportive dei minori, si cerca di facilitare una maggiore consapevolezza di sé, della propria storia e delle proprie emozioni, favorendone l'espressione in sintonia con il loro percorso educativo.

I **laboratori** alternati durante l'anno sono:

- Laboratorio teatrale (partecipazione al Laboratorio del Teatro Pubblico Campano Pomigliano D'Arco).
- Laboratorio artistico creativo (realizzazione di quadri dipinti su tela, cartelloni, bricolage).
- Laboratorio di cucina.
- Laboratorio di lettura.
- Laboratorio di scrittura creativa.

I **Progetti** proposti sono:

- Progetto di educazione socio-affettiva.
- Progetto "Vivere e Gestire Le Emozioni".
- Progetto visite Città d'Arte e luoghi di interesse.
- Progetto Diamoci la zampa.

VALUTAZIONI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO

L'andamento del Progetto Educativo Individuale è monitorato attraverso:

Cooperativa sociale

VIVERE BENE

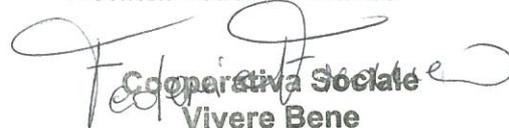
Servizi residenziali e socio-sanitari

- Riunioni settimanali dell'equipe educativa.
- Supervisione mensile dell'equipe multidisciplinare.
- Formazione, aggiornamento degli operatori.
- Riunione dei residenti della comunità.
- Verifica semestrale del P.E.I.

Da tali confronti può emergere una conferma di quanto precedentemente progettato per il minore, o viceversa la necessità di procedere ad una ridefinizione degli obiettivi, o delle strategie da mettere in atto, o delle risorse da reperire.

La coordinatrice

Dott.ssa Federica Franco



Cooperativa Sociale
Vivere Bene

Via A. De Gasperi, 13
80031 - Brusciano (NA)
p.i. e c.f. 08553381214

Sede legale: Via Alcide de Gasperi n. 13 – 80031 – Brusciano (NA)

Comunità Alloggio per Minori 13-18 anni “Vivere Bene”: Via Isonzo 6, 80034, Marigliano (NA)

Recapiti telefonici: 349 8835854 (Struttura) - 346 9759523 (Rappresentante legale) – 3454649591 (Coordinatrice)

Mail: amministrazione@viverebene.care **Pec:** viverebenesoccoop@pec.it